TORINO
Anno 79 Num. 111
Ogni numero Lire 1 —
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-944 al n. 40-943

LA STAMPA

SABATO
21 Aprile 1945-XXIII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

XXI APRILE

Il lavoro degli italiani

Questa Festa del Lavoro, in coincidenza col Natale di Roma, doveva avere un significato di celebrazione profondamente umana al di sopra di tutte le sciagure e di tutte le angosce, doveva essere una fusione degli spiriti nel nome santo della Patria, una manifestazione di gioia per le opere compiute, un proposito di continuare, di superare se stessi, di rendere sempre più nobile quello che è la nostra umile fatica quotidiana.

Simile alle Panatenee si ispirava ai simboli più sacri delle nostre origini, e dai sette colli dell'Urbe essa lasciava che si diffondesse sugli italiani tutti la benedizione del lavoro e, come un polline vitale, il fermento delle grandi speranze. Tutti ricordano. In questo giorno le nuove opere portate a termine dal popolo col suo sudore e la sua fede costituivano una rassegna amisurata, la quale, pur nelle variazioni degli anni che si susseguivano, e dopo le trionfali realizzazioni del primo scorcio, cominciava ad assumere un ritmo di crescente ampiezza e di marcia sicura verso una radicale, compiuta rinascita della Patria.

Per gli italiani più niente ormai era impossibile. Usciti finalmente da un leggendario letargo e da un secolare disordine, incominciavano a far conoscere al mondo ciò di cui erano capaci dopo che le loro volontà e i loro sforzi avevano trovato una mèta ed acquistato una disciplina.

Il mondo guardò e in un primo tempo ammirò. Abbiamo ancora nelle orecchie un vociare assordante di uomini e di gazzette esaltanti il miracolo dell'Italia risorta per volontà di Mussolini, le straordinarie realizzazioni del fascismo, la perfezione dei servizi finalmente raggiunta, il fermo proposito di agire consacrato come una formula magica nel paese del dolce far niente. Questi uomini e queste gazzette si trovavano nel campo nemico e proprio in quei paesi i quali a un certo momento — fu questo il secondo tempo — incominciarono a preoccuparsi seriamente del lavoro italiano e a considerare con terrore la potenza cui questo lavoro avrebbe potuto dar luogo. La guerra portata sul nostro territorio dal tradimento di un gruppetto di nati in Italia, doveva provocare necessariamente delle distruzioni. Ma l'azione nemica ha voluto con una particolare attenzione accanirsi sui monumenti della nostra civiltà e sulle grandi opere realizzate dal fascismo. Essa voleva sopprimere le espressioni più tangibili della nostra cultura e i segni più indiscutibili della nostra resurrezione. Poi gli stessi uomini e le stesse gazzette, con l'ausilio e l'approvazione di servi scodinzolanti trovati sul posto, hanno sentenziato che nei vent'anni niente era stato fatto e tutto quel che esisteva prima era stato distrutto. Queste miserabili menzogne a dir vero non hanno avuto una eco troppo vasta e profonda. Esse sono di un genere che non può giovare alla causa di nessun nemico; ma soprattutto sono state un'ingiuria atroce per i lavoratori italiani i quali, illuminati da una nuova coscienza, avevano saputo compiere i miracoli.

Dopo tutto quello che è successo — la tragedia cioè del popolo italiano — questa festa della rinascita e della gioia di rinascere ha un significato più preciso che mai. Sulle rovine delle nostre città, sullo scempio delle nostre opere, e sull'ingiuria al nostro sudore e ai nostri sacrifici, aleggia ancora più poderoso, ancora più irresistibile, lo spirito del riequilibrio dei valori e della giustizia. *Multa renascentur quae jam cecidere, multa cadentque quae nunc sunt in honore.* La nostra concezione del lavoro è alla base della presente conflagrazione. Questa guerra, nell'animo dei nostri nemici, dovrebbe portare ad un annientamento di frontiere e di nazioni. Ma nella sua origine essa non è mai stata una questione di frontiere e di nazioni. Essa è stata semplicemente una reazione iniqua e bestiale a questa nostra idea di consacrare il lavoro del popolo, e del popolo tutto, come il fondamento essenziale delle fortune, della potenza e delle glorie della Patria. La Repubblica Sociale Italiana nel suo ristretto spazio, voluto dalle alterne vicende della guerra e soprattutto dalla vasta azione di tradimento ordita ai nostri danni, si è ingigantita vertiginosamente nel campo delle norme e di quei regolamenti che dovranno organizzare l'avvenire. Sempre nell'ultimo scorcio della storia contemporanea era stata bandita la lotta contro il capitale con intenzioni negative e dissolvitrici. Ciò era molto sospetto. Non mai questa lotta era stata concepita con un significato di ricostruzione e di potenziamento delle nazioni. La Socializzazione, voluta da Mussolini, ha portato a questo. Noi non diamo consigli agli altri; ma questo fatto storico costituisce un punto di partenza verso le più grandi mète dell'avvenire. Essa è oggi, nella sua parte teorica e sostanziale, un fatto compiuto. Nella realtà pratica essa si preciserà, si perfezionerà, si adatterà, caso per caso, volta per volta, sempre più, attraverso le più proficue esperienze, ove la buona volontà e la lealtà di tutti non manchino mai. Per mezzo di questa gigantesca riforma rivoluzionaria i diritti del popolo, che sono diritti sacrosanti, perderanno quel loro carattere assurdo, voluto dalle oscure forze internazionali, di motivo e di pretesto per un'azione di dissolvimento contro la Patria e per la guerra civile.

Celebrando la Festa del Lavoro e il Natale di Roma nell'atmosfera sempre più arroventata della guerra, noi sentiamo di riaffermare quei principî per cui combattiamo e per cui vinceremo. Il combattimento, cui sono chiamate accanto ai camerati germanici particolarmente in questo momento le valide e generose energie della Nazione, è ciò che salverà la Patria dalla distruzione. Il lavoro la farà rivivere. Il lavoro: celebrazione di fede oggi. Il lavoro: grande festa della rinascita domani.

Scardaoni

Il Natale di Roma celebrato con opere di lavoro

Quartier Gen., 20 aprile.

Mentre la Patria è protesa in uno sforzo supremo per la affermazione dei suoi diritti e per il conseguimento di quella più alta giustizia sociale che è stata ed è più che mai la mèta immutabile del Fascismo repubblicano, domani 21 aprile Natale di Roma e Festa del lavoro, la solennità sarà celebrata in tutto il territorio della Repubblica fascista con opere di lavoro.

Alle sera alle ore 21 il camerata Spinelli, Ministro del Lavoro, celebrerà alla radio la ricorrenza.

Il Duce riceve il presidente dell'Alleanza delle Cooperative

Quartier Generale, 20 aprile.

Il Duce ha ricevuto il presidente dell'Alleanza nazionale delle cooperative, camerata Sequi, con i suoi collaboratori. Il camerata Sequi ha presentato al Duce un ampio rapporto sull'attività svolta dall'Alleanza in questo primo periodo del suo funzionamento.



Verso la fase decisiva nella battaglia per Berlino

I germanici al contrattacco ai due lati di Francoforte

La linea principale di combattimento riconquistata - Ingenti riserve pronte nella cinta fortificata della capitale

Fronte orient., 20 aprile.

La battaglia per Berlino ha raggiunto la sua fase decisiva. L'avversario non ha ancora raggiunto una completa libertà di movimento, ma si avvicina ora alla zona di sbarramento vera e propria di Berlino, dove il fronte difensivo germanico è protetto da sbarramenti anticarro e difeso da ingenti riserve, la cui resistenza, si ritiene negli ambienti militari tedeschi, avrà buoni risultati.

La linea del fronte ad oriente di Berlino ha, grosso modo, la forma di un triangolo il cui vertice è a Prötzel, una trentina di chilometri ad oriente della capitale, il lato settentrionale giunge fino a Freienwalde e quello meridionale a Francoforte sull'Oder.

Nella violenta battaglia in corso ad oriente della Capitale del Reich le divisioni germaniche hanno realizzato un successo difensivo dalle due parti di Francoforte, ristabilendo le posizioni primitive.

I combattimenti hanno assunto, invece, carattere drammatico negli altri due centri di gravità della battaglia e, cioè, nei settori Müncheberg e di Wriezen, ma nonostante l'ostinata difesa delle truppe germaniche, i carri armati russi sono avanzati dalla zona di Müncheberg, verso sud-ovest e sud, raggiungendo la regione di Tempelberg e quella di Buchholz. Contrattacchi tedeschi sono in corso.

A Wriezen i russi hanno gettato nella battaglia forze fresche. I combattimenti infuriano accaniti a Sternebeck e Prötzel.

Nelle ultime 24 ore sono stati messi fuori combattimento sul fronte dell'Oder 225 mezzi corazzati sovietici.

La battaglia continua ad infuriare tra i Sudeti e l'Oderbruck, ed il nemico continua a gettare in campo sempre nuove formazioni.

Ad occidente della Neisse lusaziana il comando sovietico ha lanciato all'attacco numerose divisioni di fanteria ed otto corpi corazzati. I tedeschi sono passati al contrattacco nella zona di penetrazione Görlitz - Bautzen - Weisswasser ed hanno respinto le avanguardie nemiche. Mentre i tedeschi hanno frustrato furibondi attacchi nemici dalle due parti di Spremberg, avanguardie blindate sovietiche irrompendo attraverso la breccia del fronte a sud di Cottbus sono avanzati verso nord-ovest entrando in Kalau.

Nella parte meridionale del fronte orientale i contrattacchi della Wehrmacht hanno guadagnato terreno a sud di Semmering, mentre attacchi nemici a sud di Brucca sono falliti. Anche assalti lanciati dal nemico contro il bacino industriale di Maerisch-Ostrau non hanno modificato la situazione.

All'ultima ora si apprende che una serie di contrattacchi sferrati dai germanici fra St. Pölten e la Drava si sviluppano favorevolmente. Essi si svolgono, soprattutto, nella regione di Feldbach dove le truppe germaniche hanno potuto migliorare numerose loro posizioni.

LA POLONIA
Mosca prepara un «fatto compiuto» agli alleati

Lisbona, 20 aprile.

Un trattato di mutua assistenza e collaborazione postbellica tra l'Unione Sovietica e il governo provvisorio polacco viene annunciato dalla *Reuter*, la quale aggiunge: «Secondo gli ambienti bene informati le conseguenze di questo trattato saranno talmente importanti da proiettarsi nel futuro. E' noto come il governo provvisorio non è stato nè sarà mai riconosciuto, così com'è composto, dai governi americano e britannico. Si prevede pertanto che nella loro riunione a Washington i ministri degli esteri delle tre grandi Potenze si troveranno, di fronte al fatto compiuto, in una situazione difficilmente districabile.

Vi sono altri elementi del genere i quali fanno ritenere che una nuova fase della diplomazia europea è incominciata. Prevale l'impressione che il governo sovietico sia ancora incerto sulle esatte conseguenze politiche derivanti dall'improvvisa successione alla Casa Bianca.

Goebbels su "Das Reich,,

"Potrà apparire fantastico ma il trionfo finale ci attende,,

Berlino, 20 aprile.

Nel suo nuovo articolo sul settimanale *Das Reich*, intitolato «Resistenza ad ogni costo», il dott. Göbbels scrive che la guerra è entrata in una fase tale, che solo la partecipazione di tutta la nazione e di ogni individuo può apportare la salvezza.

«Non deve esistere nessun villaggio e nessuna città che possa arrendersi completamente al nemico. Esso è forte, ma non tanto da poter occupare le regioni del Reich, nelle quali è penetrato se noi non lo aiutiamo. Sino a tanto che noi saremo decisi ad opporgli una dura resistenza, noi non saremo vinti, e non essere vinti vuol dire per noi vincere».

Più oltre, il dott. Göbbels dichiara che «il modo stesso di fare la guerra deve essere rivoluzionato.

«Le regole della guerra, delle vecchie guerre che hanno avuto luogo nei secoli precedenti sono ormai sorpassate e sono diventate per noi completamente inutilizzabili. Il nostro è il "secolo della guerra popolare".

«Poichè dei popoli interi sono minacciati nella loro vita futura, questi popoli devono pensare alla difesa della sostanza minacciata.

«Il nemico, distruggendo le nostre miniere e le nostre fabbriche, distrugge i nostri mezzi di esistenza e vuole sterminare la sostanza del nostro popolo.

«Se ciò dovesse realizzarsi la Germania sarebbe trasformata in un cimitero, il nostro popolo sarebbe ridotto alla fame e al deperimento, senza contare che milioni di lavoratori sarebbero forzatamente deportati in Siberia. Nella lotta contro un nemico che nutre tali propositi ogni mezzo è buono e permesso.

Il dott. Göbbels constata, quindi, che il nemico non si domanda se questi popoli hanno dei diritti in quanto, mentre in oriente decine di migliaia di donne tedesche sono torturate e violate e decine di migliaia di bambini tedeschi sono massacrati, in occidente, nelle regioni sottoposte al terrore aereo, altrettante decine di migliaia di esseri umani sono vittime della barbara guerra aerea del nemico.

Concludendo, il dott. Göbbels constata che la nazione tedesca contiene ancora «una massa di resistenza» la quale non attende altro che di essere sviluppata.

«Nel 1918 per nostra debolezza abbiamo perduto la guerra all'ultimo istante. Nel 1945 ciò non avverrà, e dobbiamo sorvegliare che ciò non avvenga. In questo risiede la ragione prima del nostro successo finale.

«Ciò potrà apparire, oggi, fantastico, ma non di meno avverrà.

«L'ora del trionfo finale ci attende; esso sarà conquistato con lacrime e con sangue, ma ciò giustificherà tutti i sacrifici che avremo sopportato».

Si vogliono dimezzare i viveri ai prigionieri tedeschi

Lisbona, 20 aprile.

Il *Daily Mail* ospita oggi la più immorale proposta che sia stata mai avanzata nel corso della presente guerra. Il quotidiano londinese suggerisce al governo la riduzione dei viveri attualmente corrisposta ai prigionieri tedeschi a meno della metà. Come pretesto per la progettata riduzione il giornale adduce la scarsezza delle riserve alimentari recentemente denunciata

I «liberatori» sul Milanese

Milano, 20 aprile.

Anche nella giornata di oggi aerei anglo-sassoni hanno compiuto azioni di bombardamento e di mitragliamento su località della provincia provocando il ferimento di tre persone. Risultano colpite abitazioni civili e una cascina mentre seri danni venivano arrecati alle colture.

Mentre le artiglierie "alleate,, tirano sulla città

Strenua resistenza della difesa sulle quattro strade per Bologna

Gli uomini della "Littorio,, annientano gruppi degollisti passati all'attacco presso il Colle della Maddalena

Fronte italiano, 20 aprile.

Sui combattimenti in corso sul fronte italiano, il ten. della C.O.P. Luigi Moroni, ha inviato ieri sera al Radio Giornale la seguente nota:

«L'attacco concentrico della V e dell'VIII Armata su Bologna si sta sincronicamente sviluppando lungo quattro direttrici di marcia e, cioè: sulla via Flaminia, sulla via Emilia e sulla strada della Porretta e della Futa.

«Sulla via Flaminia, superato l'ostacolo del Sillaro e la tenace difesa germanica davanti a Medicina, il nemico ha urtato contro le posizioni della Wehrmacht schierate sull'Idice, a 14 chilometri da Bologna.

«Lungo la via Emilia, la estrema sinistra dell'VIII Armata, costituita da contingenti di mercenari polacchi, ha tentato di farsi largo oltre Castel San Pietro, in direzione di Ozzano, nell'Emilia.

«I reparti polacchi, che non sono animati da eccessivo zelo di combattimento, non imprimono alla battaglia un ritmo incalzante, limitandosi a sfruttare i successi conseguiti nel settore più settentrionale.

«Nella statale numero 65, che dai verdi colli di Pianòro scende su Bologna, il nemico ha effettuato puntate esplorative lungo la valle del Savena, tentando di impadronirsi, con attacchi di maggior consistenza, di alcuni nostri capisaldi a nord e a nord-est di Pianoro. Ma, la natura del terreno e la consistenza della difesa rafforzata con nuovi contingenti di fanteria, rendono duri i passaggi del nemico, severamente impegnato, anche dal fuoco delle artiglierie.

«A nord di Vergato, sulla strada della Porretta, quarta via di accesso a Bologna, reggimenti americani dell'VIII Armata, bloccati nella zona di Marzabotto dall'impraticabilità delle rotabili, tentano di aprirsi il passaggio con attacchi ai lati della strada.

Bologna sta, quindi, per essere investita da quattro lati dalle forze d'invasione della V e dell'VIII Armata, che appoggiano l'azione delle fanterie con violento fuoco di artiglieria e con attacchi aerei.

«In questo momento — aggiunge il ten. Moroni — granate di grosso calibro esplodono alla periferia di Bologna, mentre formazioni di cacciabombardieri incrociano sui nodi stradali che partono dalla città.

Le sirene d'allarme si confondo al miagolio dei proiettili di artiglieria e l'urlo degli apparecchi in picchiata.

«Ulteriori progressi nel settore delle valli di Comacchio le forze dell'VIII Armata hanno conseguito a nord di Portomaggiore, dove le puntate delle autoblinde e delle artiglierie semoventi si spingono sulla strada Argenta-Ferrara, toccando Sandolo.

«Più a nord-est e, cioè, ad oriente di Migliarino i reparti della «X Mas» che vi stanno leoninamente battendo contro i contingenti dell'VIII Armata, hanno respinto nei combattimenti di oggi un attacco sferrato da 36 carri armati».

Dal fronte alpino si apprende che un repentino assalto di unità di sciatori degollisti è stato stroncato nella zona del Colle della Maddalena dove la immediata reazione di uomini della «Littorio» ha portato al totale annientamento dei gruppi attaccanti.

Città-capisaldi contro la spinta delle Armate "alleate,,

Ogni casa di Lipsia e di Norimberga accanitamente difesa dai soldati germanici

Fronte occid., 20 aprile.

Secondo le informazioni fornite da un tecnico militare germanico, la battaglia che divampa in tutto lo schieramento occidentale può ancora serbare delle sorprese. La tattica degli «alleati», a giudicare dai tentativi da essi effettuati in grande stile e su vasta scala, per forzare le linee di difesa germaniche, dimostra assai chiaramente l'incertezza degli anglo-americani nello sviluppare un'azione coordinata verso la capitale del Reich. La difesa germanica, elasticamente elaborata con mezzi adeguati a quelli messi in atto dal nemico, si oppone in ogni punto inchiodando gli invasori fin dall'inizio dei loro tentativi di sfondamento e costringendoli a cercare altre zone di attacco.

E' il caso — sempre stando all'informatore — di considerare il tentativo in atto da alcuni giorni delle truppe anglo-americane di congiungersi con le truppe sovietiche. Era evidente che i due eserciti, sviluppando un'azione coordinata, vagheggiassero il desiderio di congiungersi a Berlino, e ciò per uno scopo più morale che tattico. Ma questo piano appare assai arduo alla attuazione, tanto è vero che, mentre i sovietici sviluppano l'offensiva decisamente secondo il loro piano, a costo di dissanguarsi sul terreno d'attacco, conseguendo esigui successi, gli americani puntano sull'Elba, fra Torgau e Meissen, ammassando truppe e corazzati con lo scopo di tentare il congiungimento.

Non si può, tuttavia, prevedere quale sviluppo potranno avere nei prossimi giorni queste azioni discordanti sui due fronti.

Intanto la battaglia prosegue accanita nel settore meridionale. A Norimberga, comunica l'Interinf, riserve tedesche hanno respinto reparti della VII Armata americana lontano dalla città, verso est e sud. Il presidio germanico difende attualmente con accanimento il centro della città.

Partendo dalla Foresta Nera truppe francesi si sono spinte con forti unità in direzione di Tuebingen riuscendo a penetrare nella parte occidentale della città ove sono immobilizzati dai violenti ed arditi contrattacchi germanici.

Nel settore centrale del fronte la guarnigione di Halle ha dovuto cedere alle preponderanti forze avversarie. Per contro i difensori di Lipsia continuano ad opporsi con accanimento agli attaccanti.

A sud dell'estuario dell'Ems le truppe tedesche hanno continuato la loro avanzata verso il sud distruggendo le guarnigioni canadesi di parecchi villaggi. Il punto nevralgico dei combattimenti è il canale della costa e il Weser è situato a sud di Brema ove le truppe britanniche sono state contenute presso Delmenhorst.

Tra il Weser e l'Elba le truppe britanniche sono riuscite ad infiltrarsi nella zona di Luneburg, ma i germanici con energici contrattacchi le hanno fermate presso Harburg.

Nell'Olanda, dopo che i canadesi erano riusciti, provenendo da Arnhem, ad infiltrarsi sino allo Zuiderzee, forti contingenti germanici hanno occupato nuove posizioni di sbarramento a sud-ovest di Zwolle. Ma la massa delle truppe tedesche ha annientato la stretta infiltrazione canadese ed è ripiegata, portando con sè tutte le armi pesanti, sino alla posizione di Groebe, verso l'ovest, davanti alla quale queste regioni sono già state inondate.

In questi ultimi giorni i britannici hanno perduto 134 carri corazzati nel corso di questa battaglia.

Flandin in una clinica in attesa del processo

Lisbona, 20 aprile.

Pierre Flandin è stato ricoverato in una clinica nei dintorni di Parigi. Il noto uomo politico francese si trova sotto strettissima sorveglianza della polizia. La stampa parigina annuncia che Flandin, appena guarito, verrà trascinato davanti ai tribunali per rispondere del reato di intelli[illegible] stato ministro degli esteri di Pétain dal dicembre 1940.

Nuovi screzi anglo-russi per la Grecia

Berna, 20 aprile.

L'agenzia «Tass» denuncia una serie di soprusi perpetrati dalla polizia britannica in Grecia per eliminare i membri dell'«Eam». L'agenzia bolscevica fa chiaramente intendere che se non si pone termine a questi misfatti, il governo sovietico sarà costretto ad uscire dalla sua attuale tattica di attesa.

La salute di Churchill desterebbe preoccupazioni

Lisbona, 20 aprile.

Dall'*AFI* si apprende che negli ambienti londinesi destano serie apprensioni le attuali condizioni di salute del primo ministro. Da qualche settimana Churchill appare stranamente depresso e viene colto spesso da improvviso malore. Anche ieri pomeriggio, mentre era intento al lavoro, il primo ministro è svenuto per due volte consecutive; il secondo svenimento durava circa quaranta minuti, malgrado il pronto intervento del medico personale di Churchill.

Il generale Dentz condannato a morte

Lisbona, 20 aprile.

La *Reuter* riferisce che la radio francese ha annunziato stasera che il generale Henry Dentz è stato condannato a morte e privato del suo grado.

NELL' ITALIA INVASA

Vani piagnistei a Roma per l'esclusione da S. Francisco

I prigionieri italiani contro i loro aguzzini - Partigiani inviati a lavorare in Estremo Oriente - Il mistero di Badoglio

Tangeri, 20 aprile.

Da Washington la «Reuter» riferisce che probabilmente prima dell'inizio della conferenza di San Francisco, il Dipartimento di Stato farà una comunicazione per chiarire l'atteggiamento degli Stati Uniti verso l'Italia. Secondo la stessa agenzia, è da escludersi che all'Italia venga riconosciuta la qualità di nazione alleata.

Il corrispondente da Roma della *Reuter*, Cecil Sprigge, scrive testualmente: «L'organo mensile dei Gesuiti *Civiltà Cattolica* critica aspramente il mancato invito dell'Italia a San Francisco ed attacca inoltre i termini di armistizio imposti all'Italia. Facendo presente che la nuova organizzazione mondiale non potrà mai prendere forma fintanto che i paesi neutrali e conquistati ne saranno esclusi, il giornale dice: «I pregiudizi non sono stati ancora superati nemmeno nei confronti di quelle nazioni che, pur trovandosi fra i paesi conquistati hanno diritto ad una riabilitazione per gli enormi sacrifici sopportati da quando venne ad essi imposto un ingiusto armistizio».

Anche Don Sturzo interloquisce in proposito e in un editoriale sul *Popolo* scrive tra l'altro che l'interessante per l'Italia non è di essere o meno a San Francisco, ma che la sua posizione sia regolata, e ciò, sia per il suo contributo alla «guerra alleata» sia perchè, aggiunge, «dopo oltre un anno e mezzo di guerra alleata combattuta sul suo territorio e con tante distruzioni portate necessariamente dagli stessi alleati ha redento se stessa dai falli fascisti e merita il pieno riconoscimento. La Conferenza di San Francisco, conclude don Sturzo, era l'occasione per il bel gesto della fraterna conciliazione: questo bel gesto è stato rifiutato».

Un'altra lamentela del genere è quella elevata dal generale Bencivenga, capo del movimento partigiano a Roma, il quale — a quanto annuncia l'*Ansa* — ha inviato un telegramma a Bonomi protestando contro l'inclusione di 2500 partigiani fra i lavoratori italiani che dovranno essere inviati in Estremo Oriente. Altra illusione che cade: i partigiani non avranno mai un trattamento particolarmente benevolo da parte degli «alleati» che se ne servono finchè torna loro comodo.

Il giornale comunista l'*Unità*, trattando del problema dei prigionieri, dice che «bisogna sforzarsi di valutarne l'orientamento» e che «contro loro eventuali deviazioni sarebbe gravemente sbagliato assumere una posizione di ostilità poichè, aggiunge, «hanno sofferto in questi anni l'inferno in condizioni di vita assolutamente impossibili» e bisogna perciò aprire loro le braccia perchè senza di loro l'Italia non potrebbe ritrovare se stessa e la propria unità».

Più chiara confessione che i prigionieri sono ostilissimi a tutto ciò che è «alleato» e all'infame resa badogliana, non la si potrebbe desiderare. Questi nostri ragazzi hanno preferito continuare a sopportare la loro vita impossibile piuttosto che collaborare coi nemici d'Italia. Ecco una bella lezione per tutti coloro che, agnostici od ostili, non hanno contribuito a risollevare la Patria tradita.

Il corrispondente da Roma dello *Stocholms Tidningen* torna ad occuparsi del misterioso caso Badoglio. Il giornalista svedese scrive che da quando fu data e poi debolmente smentita la notizia del suicidio del duca di Addis Abeba, nessuno ha più visto il Maresciallo. In questi giorni circola insistente a Roma la voce secondo la quale la polizia alleata starebbe da tempo svolgendo febbrili indagini per conoscere la sorte di Badoglio, il quale sarebbe scomparso dalla sua abituale residenza in circostanze stranissime.

Secondo il corrispondente dello *Stockholms Tidningen*, l'oscura faccenda avrebbe una certa analogia con quella del generale Kutiepov, rapito a Parigi dalla Ghepeù senza lasciare alcuna traccia.

Nelle regioni meridionali della penisola le forze che si oppongono ai traditori di Roma operano attivamente e proficuamente. Da un dispaccio dell'«Ansa» si apprende che anche in Lucania moti insurrezionali si sviluppano con crescente vigore. Elementi fascisti hanno invaso i locali della Camera del Lavoro di Pisticci, imponendone la chiusura. Incidenti vengono anche segnalati da altre località della provincia di Matera.

Ragazze inglesi

Nel corso di questo mese — riferisce ieri una notizia da Stoccolma — i tribunali inglesi hanno giudicato settemila ragazze dai 12 al 17 anni colpevoli di infrazioni alle norme del buon costume. Molti altri casi saranno giudicati nel prossimo mese.

Capperi! è davvero il caso di esclamare. Nel paese che, oltre alle tante altre ricchezze, possiede anche quella della libertà — libertà inglese, naturalmente — in così grande misura da volerla esportare un po' dappertutto e specialmente dove non la vogliono, la moralità è spaventosamente in ribasso. Basta, infatti, pensare che i settemila casi già giudicati e i mille ancora da giudicare rappresentano, per forza di cose, soltanto quella minima parte che, per una ragione o per l'altra, è giunta fin nell'aula dei tribunali per dedurne che, aggiungendovi le molte altre migliaia di casi rimasti ignorati e quelli riguardanti ragazze di età superiore per le quali la giustizia non interviene, si arriva ad una percentuale piuttosto alta di ragazze inglesi che infrangono le norme del buon costume. Non è per trarne compiacimento che segnaliamo questo stato di cose; anche se si tratta di nostri nemici, il grave decadimento morale di un popolo è sempre un fenomeno che rattrista anzichè rallegrare. Ma si possono e si debbono trarre due ordini di conclusioni dalla situazione che emerge dalla notizia riportata: 1) Questi inglesi che si proclamano i grandi tutori della morale, e nel campo internazionale e in quello individuale, si dimostrano all'atto pratico di gran lunga inferiori a quegli altri popoli, cioè quelli del Tripartito che essi definiscono inferiori e barbari. In particolare, il popolo italiano ha tutti i difetti che purtroppo conosciamo, però le sue ragazze, tanto quelle dai tredici ai diciassette anni come quelle di età superiore, non hanno mai dato nè danno un così gran lavoro ai tribunali per infrazioni al buon costume. 2) Una così grave corruzione in Inghilterra è certo, per lo meno in parte, determinata dalla miseria. Nessuno arricci il naso, incredulo. Nella plutocratica Inghilterra esistono delle categorie di gente ricca e sfruttatrice, ma ne esistono altre di lavoratori che vivono in pessime condizioni.

Ed ha confermato recentemente un inglese, John Amery, che, per essere figlio di un ministro, è in grado di saperlo molto bene. E, chi ha un po' di memoria, ricorderà che l'attuale Duca di Windsor, che per breve tempo fu Re Edoardo VIII, fece numerose visite, quand'era Principe di Galles, nelle miniere inglesi e rimase talmente impressionato per le tristi condizioni economiche e igieniche in cui vivevano i minatori che tentò in ogni modo, intervenendo anche pubblicamente, di migliorarle. Ma i suoi tentativi furono resi vani dalla guerriera plutocrazia britannica.

Triste lezione per quei nostri lavoratori che si sono lasciati ingannare dalla propaganda di questi nemici che si sono, civilmente e moralmente, tanto inferiori.

IL BOLLETTINO GERMANICO

Oltre 5000 carri armati nemici distrutti su tutti i fronti in due settimane di battaglia

Berlino, 20 aprile.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate Germaniche comunica:

Fra i Sudeti e l'Oderbruch la battaglia infuria con estremo accanimento contro l'attacco in massa dei bolscevichi. Ad occidente della Neisse lusaziana, il nemico ha attaccato con numerose divisioni di fucilieri ed otto Corpi corazzati. Nella zona di penetrazione Görlitz-Bautzen-Weisswasser le nostre formazioni hanno ricacciato le forze bolsceviche che erano avanzate verso occidente.

Mentre dalle due parti di Spremberg violenti attacchi sono stati frustrati con elevate perdite per l'avversario, i sovietici hanno potuto spingersi ulteriormente verso nord-ovest attraverso una breccia del fronte a sud di Cottbus ed entrare nella città di Kalau.

Nella battaglia davanti a Berlino le nostre valorose divisioni hanno conseguito dalle due parti di Francoforte un completo successo difensivo e, passando al contrattacco, hanno ristabilito la primitiva linea principale di combattimento.

Nei pressi di Müncheberg e di Wriezen la situazione si è aggravata. Nonostante la tenace reazione, poderose forze corazzate nemiche muovendo dalla zona di Müncheberg hanno potuto avanzare verso sud-ovest e sud fin nella zona di Tempelberg e Buchholz. Contrattacchi sono in corso.

Nelle vicinanze di Wriezen i sovietici hanno gettato nella lotta formazioni fresche. Nella regione di Sternebeck e di Prötzel si combatte con accanimento. Secondo rapporti non ancora completi, nella battaglia davanti a Berlino sono stati distrutti ieri altri 226 carri armati.

Nella parte meridionale del fronte orientale contrattacchi a sud del Semmering hanno guadagnato altro terreno nonostante la tenace resistenza. Attacchi bolscevichi a sud-est di St. Poelten hanno permesso all'avversario di guadagnar terreno solamente in minima misura. A sud di Brünn deboli attacchi sovietici sono stati stroncati.

L'intensificata pressione contro il bacino industriale di Mährisch Ostrau non ha permesso all'avversario di guadagnar terreno in misura degna di considerazione, grazie al valoroso comportamento delle nostre Divisioni. In seguito alle elevate perdite subite, l'avversario non ha attaccato ieri che con esigue forze nei settori meridionale ed occidentale di Breslavia.

Presso Pillau le nostre truppe hanno resistito anche ieri all'attacco dei bolscevichi, riconquistando un'altura e catturando prigionieri e bottino.

Aerei da caccia e da battaglia hanno distrutto sul fronte orientale altri 83 carri armati, 20 cannoni multipli e numerosi autoveicoli.

In combattimenti aerei sono stati abbattuti 51 apparecchi. Secondo rapporti ancora incompleti, fra il 1° e il 19 aprile i sovietici hanno perduto 2807 carri armati.

Sulla costa atlantica dopo parecchie ore di fuoco tambureggiante e di continui attacchi aerei, il nemico è nuovamente passato all'attacco contro la fortezza Gironda-Sud. Gli accaniti combattimenti difensivi continuano. Dopo parecchi giorni d'eroica lotta il valoroso presidio di Gironda-Nord è stato sopraffatto da poderose forze.

Nei gravi combattimenti nell'ansa dell'Ijssel sono stati distrutti, secondo i rapporti finora pervenuti, fra l'11 e il 18 aprile, 134 carri armati ed autoveicoli corazzati.

Fra l'Ems e il basso Weser l'avversario ha ripreso i suoi attacchi. In gravi combattimenti durati tutta la giornata, esso ha compiuto alcune infiltrazioni ed ha fatto arretrare le nostre truppe nella zona a sud di Delmenhorst. Anche nella Landa di Lüneburg i britannici hanno continuato i loro attacchi su ampio fronte verso il nord e sono avanzati con gruppi di corazzati fin nella depressione dell'Elba a nord di Lüneburg.

Sull'Elba i nostri granatieri hanno riconquistato alcune località ad oriente di Barby e più a sud hanno ricacciato sulla sponda occidentale un gruppo nemico che aveva attraversato il fiume. Nell'Harz le nostre truppe oppongono accanita resistenza a preponderanti forze avversarie.

Mentre la guarnigione di Halle serrata in esiguo spazio ha ceduto alla preponderanza nemica, i difensori di Lipsia frazionati in gruppi isolati hanno resistito ulteriormente a forti attacchi.

Più a nord-ovest forze avversarie che, in punti isolati, si erano spinte sulla riva orientale del Mulde sono state ricacciate oltre il fiume.

Gruppi corazzati americani muovendo dalla zona di Zwikau, sono avanzati in direzione sud verso i Monti Metalliferi. Tanto queste forze quanto altre avanzate dalla zona di Hof verso oriente e sud sono state contenute da reparti di cacciatori di pronto intervento.

I nostri attacchi sui fianchi degli americani che hanno fatto irruzione nell'Alto Palatinato da Hersbruck a Neumark fanno buoni progressi. Anche fra Norimberga e Ansbach sono in corso contrattacchi contro l'avversario che avanza verso sud. Cunei corazzati che si erano spinti molto avanti sono stati sbaragliati e 17 carri di assalto distrutti.

La guarnigione di Norimberga sta sostenendo gravi combattimenti difensivi nella parte centrale della città. Fra Crailsheim e il Neckar a sud di Heilbronn formazioni di fanteria e di carri armati lanciate all'attacco sono state arrestate poco oltre le loro posizioni di partenza. Solamente ad occidente di Schwäbisch-Hall il nemico ha compiuto una profonda infiltrazione nella foresta di Mainhardt. Dopo accaniti combattimenti nei quali un gran numero di carri armati sono stati messi fuori combattimento, un grosso gruppo nemico si è aperto un varco nella zona a sud-est di Nagold ed è avanzato fino al Neckar presso Tübingen e Rottenburg.

Tentativi di traghettare il fiume in prossimità di Herb sono falliti. Più ad occidente l'avversario preme sulle strade montane della Foresta Nera, nella valle del Kinzig e nella pianura renana a sud-ovest di Lahr puntando verso il sud.

Secondo rapporti non ancora definitivi, fra il 1.o e il 18 aprile sono stati distrutti sul fronte occidentale 1079 carri armati del nemico.

Sul fronte dell'Italia centrale il centro di gravità dei combattimenti si è manifestato ieri sulla nostra ansa del fronte a sud di Bologna, dalle due parti della Via Emilia e a nord-ovest di Argenta. Gli americani, lanciati all'attacco con poderose forze, nonostante il fortissimo appoggio dell'artiglieria e dell'aviazione, non hanno ottenuto successi sostanziali. Infiltrazioni locali sono state circoscritte con energici contrassalti, e numerosi mezzi blindati distrutti. Un gruppo che aveva fatto irruzione a nord-ovest di Medicina è stato ricacciato sulle posizioni di partenza.

L'isola di Helgoland è stata nuovamente attaccata ieri da bombardieri britannici. Formazioni americane hanno sganciato bombe sulla Germania meridionale. Nella notte, località dello Schleswig e la capitale del Reich sono state bombardate da terroristi dell'aria britannici.

La voce nella notte

Dal punto di vista fisico, quel tenente-veterinario della compagnia meharisti del Tuat era un bel giovanotto. Aveva un corpo d'atleta, largo di spalle e stretto di bacino, con un profilo che si stagliava regolare e forte, ed i capelli d'un biondo pallido come scoloriti dal sole. Doveva essere un bretone. E si chiamava Dambusis, ma era per tutti *M. le Docteur*. E curava ugualmente bestie e uomini. Perchè, poi, avesse preferito la veterinaria alla medicina nessuno sapeva darsene una spiegazione plausibile. La più plausibile, comunque, era, secondo le poche europee di In Salah, che egli si fosse dato alla veterinaria per amore. Innamorato della figlia d'un veterinario, egli s'era inscritto a simile facoltà per ottenere il consenso del padre al matrimonio. Nei quattro anni di università, tuttavia, aveva avuto tempo di dimenticare la figlia del veterinario, di amare tre o quattro altre fanciulle e alla fine, presa la laurea, di subire una forte delusione amorosa sì da finire volontario nel corpo dei veterinari coloniali.

Come ho detto, medico di cammelli sahariani, odiava i cammelli ed il Sahara. Ma a parole, soltanto. Anche della sua avventura con Dossine, l'Antinea di Pierre Benoit, parlava, ad anni di distanza, con una certa ironia. In realtà, l'avventura aveva lasciato in lui tracce profonde. Però, essa, gli aveva tolto ogni fiducia nel cammello quale nave del deserto. Chè per ben tre volte aveva dovuto iniziare il viaggio verso l'Hoggar, la patria di Dossine. Per due volte, le sue monture avevano ceduto. Certo, il percorso da In Salah all'Hoggar non era facile. Per ore ed ore, il nostro sig. Dambusis ebbe l'impressione di inoltrarsi in un labirinto roccioso — le montagne del Tidikelt — con labirinti creati dalla natura per dare agli uomini il senso della sua onnipotenza. A bordo del suo *mehari*, egli passò, così, di vallata in vallata, di burrone in burrone, contornando depressioni, scavalcando prominenze per trovare sempre le stesse montagne nere, la identica solitudine e il medesimo squallore con la doppia fila di pietre indicanti la strada e, a fianco della strada, di quando in quando, qualche scheletro mummificato di cammello.

Ad ogni momento, egli credeva di trovarsi smarrito e di non potere mai giungere alla mèta. Quelle, che egli attraversava, non erano chiamate dagli indigeni le vallate della morte e della paura? Ed esse non sembravano imprigionarlo nel loro tragico cerchio di morte? La prima volta, il cammello gli morì nel mezzo di quel deserto roccioso. D'un tratto, esso prese a girare su se stesso sussultando, come si sussulta nei brividi dell'agonia. La ronda durò alcuni minuti. Poi, la bestia stramazzò al suolo.

Riuscì a tornare ad In Salah per miracolo. Ripartì dopo qualche tempo con un *mehari* e due cammelli da soma. Stavolta, riuscì a superare il Tidikelt e a raggiungere il Maydir, il massiccio delle montagne blu, il paese delle leggende puerili. I vecchi sahariani se le raccontano, queste leggende, a sera sotto il cielo limpido e luminoso, dove le stelle sono così basse come se anch'esse si fossero chinate in ascolto. Il tenente le sapeva tutte. Sì che riconobbe senza difficoltà il Garet Genum, il monte dove i genii e le fate dovrebbero passare la vita danzando e cantando e, qualche volta, per distrarsi discendere in basso per gettare lo scompiglio nel cuore delle fanciulle innocenti. A distanza, individuò subito il Tididitin, il monte dell'amore, la scalata del quale sopra una gamba sola procurerebbe una ricompensa d'amore della fanciulla amata, ma restìa.

Una volta giunto all'altezza del Tididitin, il *mehari* si rifiutò di andare oltre. Alle vergate del conduttore, in segno di protesta si mise anch'esso a girare in ronda. Poi, stramazzò al suolo e morì. Fu allora che il marabutto di In Salah gli consigliò una carovana di asini. E con essa giunse nell'Hoggar. Appena penetrato nel dedalo di quelle montagne, egli lì per lì provò una certa apprensione. Ma a poco a poco, questa si dissipò per fare posto ad un vero incanto degli occhi. Da quelle montagne, che sembravano fuse in un sol blocco, «l'innamorato di Antinea» vedeva emergere picchi aguzzi come guglie gotiche, altri tozzi e rettangolari come i campanili di *Notre Dame*, altri, infine, tondi come cupole di chiese barocche. Piccoli e massicci gli facevano pensare ad immense colate di lava vomitata nei lontani secoli da vulcani mostruosi. Ed il loro aspetto l'avrebbero lugubremente colpito se i contorni non avessero assunto, secondo le alterne fasi del sole e della luna, le tonalità più varie, delicate e vive, accentuate ancor più dalla purezza limpidità dell'atmosfera.

A distrarlo ed anche a rendergli meno dura la strada era il pensiero di Dossine. Oramai, qualunque cosa fosse accaduta, non sarebbe più tornato indietro. Si trovava nell'Hoggar, le sue montagne. E nella natura morta già si incominciavano a vedere lievi tracce di vita. Il paese dove viveva Dossine non doveva essere lontano. Malgrado l'avvertimento del carovaniere, perciò, egli continuò anche dopo il cader della notte. Per la notte, la marcia si fece più difficile, la strada essendo segnata soltanto da poche pietre e la luna non essendo ancora salita all'orizzonte. D'attorno non v'era che il grande silenzio delle terre morte. Bisogna conoscere le notti sahariane, l'impassibilità delle rocce tragicamente rizzate sovra pianure infinite per comprendere il senso completo della parola silenzio. Esso è lì qualcosa di tangibile, una forza naturale e fisica come il peso, il freddo e l'elettricità, una forza che si impone e contro la quale si osa appena insorgere parlando basso come se il timbro d'una voce troppo alta costituisse una specie di sacrilegio.

D'un tratto, un grugnito stridulo ed alto si elevò a pochi passi. Lì per lì, il nostro «viandante d'amore», immerso nei suoi pensieri, non ebbe tempo di capire di che si trattasse che gli asini della carovana lo copersero con alti ragli sonori. Comunque, egli alzò il capo e guardò davanti a sè. È ad una svolta della strada, contro la luna nascente, vide profilarsi un meharista *tuareg*. Fieramente issato a due metri dal suolo, questi aveva il volto coperto dal velo, una lunga spada nella destra e, nella sinistra, un grosso scudo. Appena i grugniti del suo *mehari* ed i ragli dei ciuchi si furono calmati, egli parlò, immobile scultorale. E il tenente-veterinario intese o gli sembrò di intendere:

— Stanotte, Domine ti attende sotto la sua tenda.

Paolo Zappa

TEATRI

La Comp. "Bimbi alla ribalta" ritorna al Carignano

Anche il secondo concerto del pianista Luciano Sangiorgi ha qui ottenuto al Carignano vivo successo.

Le recite della Compagnia italiana di prosa «Primavera 1945», annunziate, per oggi e domani con «Ma non è una cosa seria» di Luigi Pirandello, sono state sospese per cause di forza maggiore.

Onde evitare che il teatro resti chiuso, la Compagnia «Bimbi alla ribalta» si ripresenta oggi, alle ore 17, e domani, alle 14,15 e 17,30 con la acclamata fiaba-rivista «Non c'era una volta», che anche nelle ultime rappresentazioni ha richiamato notevole quantità di pubblico.

Le repliche del «Trovatore» al Teatro del Popolo

Il Trovatore, che tanto successo ha ottenuto ieri, verrà replicato, con il medesimo complesso artistico, oggi alle ore 16,30 e domani alle ore 15,30. Solamente la soprano Lina Gerli è — come ci comunica la direzione del Teatro — sostituita, per constatata grave indisposizione, dalla soprano Emilia Piave. La vendita dei biglietti prosegue nel salone de *La Stampa* in via Roma.

Sport benefico

Il Torneo Fiat di calcio

Proseguiranno, oggi e domani, gli incontri valevoli per il Torneo Fiat «pro sinistrati». La squadra del Dop. Fiat, che è passata al comando della classifica con un punto di vantaggio su quella della Cisitalia, osserverà il proprio turno di riposo e si avranno le seguenti partite: oggi, alle ore 15, allo Stadio Mussolini, Cisitalia-Fiat Filiali; domani, sempre alle 16 e sullo stesso campo, Paladino-Lancia.

BORSE
Torino 20 aprile

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Ren.'06	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1780	1780
Red.3½	140 —	141 —	[illegible]	925 —	925 —
» f. p.	140 25	141 —	Marelli	700 —	700 —
Red.3½	95 —	95 70	Fiat	9610	9610
» f. p.	95 10	95 60	Isotta	337 50	337 50
Red.5%	101 30	101 10	Savigl.	2800	2800
» f. p.	100 15	101 35	Neb.	1005	1005
Red.5%	100 —	101 75	Incet	450 —	450 —
» f. p.	101 30	106 —	Mont.	590 —	590 —
B. T. 49	100 —	100 —	[illegible]	975 —	980 —
» '50 I	105 —	106 —	Ilva	417 —	422 —
» '50 II	104 90	105 75	Ansal.	500 —	500 —
» 51 I	105 —	106 —	Borg.	8800	8800
» 51 II	100 70	101 —	Visc.	2720	2720
4½% 48	104 25	105 —	Cotton.	4400	4400
Ferr.3%	507 —	508 50	Piem.	1940	1940
[illegible]	530 —	533 —	Cir	1190	1190
[illegible]	558 —	547 —	Schiap.	825 —	825 —
[illegible]	1121	1120	[illegible]	1700	1700
[illegible]	1095	1095	Lanza	1750	1750
[illegible]	538 —	545 —	[illegible]	725 —	725 —
[illegible]	565 —	565 —	Rom.	495 —	495 —
[illegible]	593 —	594 —	[illegible]	2000	2010
S. Paol.	677 —	683 —	Amiat	2300	2300
[illegible]	640 —	641 50	[illegible]	815 —	815 —
Migl.	580 —	580 —	[illegible]	1080	1080
» 4%	505 —	505 —	Zucch.	830 —	830 —
A. Gen.	14 000	14 000	Unica	865 —	865 —
Medit.	3100	3100	[illegible]	560 —	560 —
Merid.	5000	5000	[illegible]	7300	7300
R.A.S.	1600	1600	[illegible]	885 —	885 —
Tor. S.	700 —	705 —	[illegible]	800 —	800 —
Biella	2000	2000	Saffa	1140	1170
Italgas	97 —	98 —	Talco	9900	9900
Sip	1060	1060	Florio	430 —	430 —
Terni	1010	1050	Silos	1052	1052
P.C.E.	680 —	700 —	[illegible]	6000	6000
Valdar.	2000	2000	[illegible]	2800	2800
Mer.El.	2500	2500	Cart.I.	810 —	810 —
Sade	1140	1140	Burgo	9000	9000
Unes	800 —	800 —	Fer.B.	2060	2060

FRANCESCO SCARDAONI
Direttore responsabile
Tipografia de *La Stampa*

CRONACA CITTADINA

Legna da ardere per la cucina

Il Capo della Provincia vista l'utilità di facilitare l'introduzione in Torino di legna da ardere, uso cucina, da parte di privati e nel contempo di disporre di un'aliquota di detta legna da distribuire alle classi meno abbienti ad un prezzo equo, decreta:

dal giorno 23 aprile i privati che saranno stati autorizzati ad introdurre in Torino fino a 15 quintali di legna da ardere uso cucina dovranno versare il 20% della legna introdotta che verrà loro pagata L. 200 (duecento) al quintale. Per garanzia di tale versamento dovrà essere da essi pagata a titolo di cauzione la somma di L. 600 (seicento) per ogni quintale da versarsi. I depositi cauzionali non ritirati dagli interessati verranno incamerati dalla cassa conguaglio prezzi legna istituita presso l'Ufficio Combustibili Solidi.

* *

L'Ufficio Combustibili Solidi comunica:

«Si avvertono i capi famiglia appartenenti alle Sezioni Vigili Urbani 1.a Municipio, 3.a Lucento, 4.a Madonna di Campagna, 6.a Borgo Rossini, 7.a Madonna del Pilone, 9.a Vanchiglia, 10.a Valentino, 14.a Bertolla, 18.a Moncenisio, 19.a Stura, 20.a Pozzo Strada che possono fare domanda per ottenere il buono di acquisto legna uso cucina.

Le domande verranno compilate su appositi moduli distribuiti dalle rispettive sezioni dal 23 aprile al 5 maggio.

Non possono presentare domanda coloro che si trovano nelle seguenti condizioni:

1) di avere impianto di energia elettrica per applicazioni elettrodomestiche a 220 Volt o di fruire di contratto promiscuo sulla luce a 120 Volt come da elenchi trasmessi dalle aziende elettriche;

2) di essere provvisti di combustibile o per autorizzazione avuta dalla Guardia Montagna e Foreste o per qualsiasi altro titolo;

3) di appartenere ad aziende di cui all'elenco già pubblicato, che provvede direttamente di combustibile i propri dipendenti.

I buoni d'acquisto legna saranno rilasciati dietro presentazione delle carte dei generi alimentari X emissione di tutti i componenti del nucleo famigliare contro distacco dei tagliandi XXI (21 romano), 205 e XL (40 romano).

Tali buoni validi per tutto il mese di maggio permettono il seguente prelevamento presso gli spacci autorizzati di cui all'elenco già pubblicato ed affisso nelle rispettive sezioni dei Vigili Urbani:

Buoni bianchi A, kg. 40 per nuclei familiari da 1 e 2 componenti; Buoni rosei B, kg. 50 per nuclei familiari da 3 a 5 componenti; Buoni azzurri C, kg. 60 per nuclei familiari di 6 componenti ed oltre;

Tutti gli altri buoni per i consumi emessi dal Consorzio Agrario Provinciale si ritengono annullati.

Il commercio ambulante dei generi tesserati

La Prefettura comunica che, per ragioni di carattere tecnico, l'attuazione delle norme riguardanti il divieto del commercio ambulante dei generi tesserati e contingentati è rimandato al 1° maggio prossimo.

■ Si avvertono i familiari di Gaetano Bartolomeo, classe 1909, padre di 5 figli, proveniente dalla Germania, di rivolgersi a Luce Guglielmo, corso Dante 10, per urgenti comunicazioni.

Un gesto dettato dal cuore

Giorni or sono il nostro Giornale dava notizia della morte nell'ultimo bombardamento di Torino dell'operaio Raffaele Manfredini, unico sostegno della famiglia, composta, con lui, della moglie e di sei figli, il maggiore dei quali appena tredicenne. In proposito giungeva ieri al nostro Direttore la seguente lettera:

«*Caro Direttore, mi ha addolorato il caso pietosissimo segnalato stamani sul tuo Giornale. Ti accludo centomila lire, con la preghiera di farle pervenire alla vedova per le più impellenti necessità sue e della prole. In un secondo tempo, di comune accordo, se vorrai, sistemeremo i poveri piccoli orfani, liberati crudelmente all'inglese del padre, del pane e della casa...*

«*Eppure, benchè sia incredibile, fra gli stessi operai compagni di lavoro dell'assassinato, qualcuno osa ancora giustificare questo metodo di liberazione usato spietatamente dagli esponenti del capitalismo anglosassone contro i popoli poveri, che chiedono soltanto del pane e del lavoro. Possibile che non si capisca, finalmente?*

«*Conforta la povera vedova e i bimbi suoi; dille che vengano a trovarmi, avrò piacere di conoscerli, anche perchè mi chiamo come loro: Manfredini. Ti ringrazio e ti saluto*».

F.to dev.mo P. C. Manfredini.

Qualunque parola di commento ci sembrerebbe sciupare l'affettuosa semplicità di questa lettera, documento non soltanto di solidarietà umana ma anche, nella valutazione politica del momento, di acume e di realistico buon senso. «Possibile che non si capisca, finalmente?».

Nel Salone a terreno de La Stampa

Mostra dei pittori Vittorio Buora e Luigi Delleani

Oggi 24 corr., alle ore 16, nel salone a terreno de «La Stampa» si inaugura la Mostra di due giovani pittori: Vittorio Buora e Luigi Delleani. La Mostra rimarrà aperta fino al 6 maggio p. v. dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.30 anche nei giorni festivi.

ANNONARIA

«Lactomalt». — La Sepral comunica:

A partire dal giorno 23 c. m. avrà inizio la distribuzione ai bambini fino a 3 anni della città di Torino di un vasetto di «Lactomalt» al prezzo di L. 55. Il ritiro del prodotto si potrà effettuare presso i distributori dell'A.C.T. col tagliando n. 206.

Carne ovina. — La «Sepral» comunica che oggi ha luogo la distribuzione della carne ovina in ragione di grammi 100 con osso per persona, ai prenotati presso la Sezione 15 (San Paolo) via Monginevro 35.

Farina di granoturco. — Il Servizio Disciplina Consumi informa: I consumatori che non avessero prelevato la razione di granoturco potranno ritirarla nella mattinata di domani presso i seguenti panifici: via Bava ang. v. M. Pescatore, via San Secondo, 3, corso Vitt. Emanuele 104, v. Vagnone 24, via Pianezza 66, via Nizza 22, corso Casale 237, corso Moncalieri 5, via Frejus 54, corso Emilia, 7, corso Spezia 39, via B. Secondo 61, via Villafranca 16, corso Stupinigi 31a, strada Cuorgnè 97.

Voci della città

■ Gli assegni circolari che debbono da tutti essere considerati quale contante, non lo sono invece per gli uffici postali i quali rifiutano — così ci scrivono alcuni lettori — sistematicamente gli assegni circolari del Banco Ambrosiano, della Cassa di Risparmio di Torino, della Banca d'America e d'Italia, della Banca Cooperativa di Novara e della Banca Mobiliare Piemontese. Ciò è in contrasto con gli ordini emanati dall'autorità e crea vivo malcontento specialmente fra gli operai che nelle buste paga, come è naturale, si ritrovano tali assegni.

L'Istituto Naz. Infortuni e l'assistenza agli invalidi del lavoro

L'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro, a mezzo della sua speciale gestione, ha potuto sempre ed ovunque tempestivamente provvedere a prevedere, valendosi della propria vastissima organizzazione ed attrezzatura amministrativa, sanitaria e tecnica che consente di largheggiare con un criterio di solidarietà umana e di portata sociale.

Nella ricorrenza del 21 aprile, Natale di Roma e festa del Lavoro, verranno distribuiti dall'Istituto Nazionale Infortuni il distintivo d'onore ed uno speciale premio di L. 500 ai grandi invalidi e di L. 300 agli invalidi minori, fra insigniti, per Torino e Provincia, sono quest'anno 65.

STATO CIVILE

Chiarelli Carola ved. Clerico, a. 77, da Castagnole Pr., casal., v. Lanfranchi 18 - **Negro Lucia** ved. Marra, a. 76, da Diano d'Alba, casal., v. Leini 43 - **Ferrando Giuseppe** n. Lusso, a. 79, da Cuneo, casal., v. Castel Verrès 42 - **Barbiellini Laura**, giorni 11, da Torino, via Santa Chiara 31 - **Degliore** [illegible] ved. [illegible], a. 76, da Bra, casal., p. Em. Filiberto 15 - **Allasia Ester** ved. **Di Tella**, a. 63, da Torino, casal., str. Vallette 148 - **Marenco Giuseppe**, a. 87, da Torino, casal., v. [illegible] 30 - **Gorli Lorenzo**, a. 81, da Torino, [illegible], Ricovero Mendicità - **Burzio Leopoldina**, a. 22, da Torino, pellicciaia, Medicina Legale - **Zaglia Rina**, a. 43, da Montemagno, operaia, Astanteria - **Bodoira Antonio**, a. 47, da Mattei, operaio cartaio, Osp. Malattie Infett. - **Lomo Maria** ved. **Tappero**, a. 76, da Rivanda, casal., Osp. Molinette - **Aimeri Carlo**, a. [illegible], da Tigliole, ferroviere, Osp. S. Vito - **Pera Adriano**, giorni 12, da Torino, Osp. M. Vittoria - [illegible] **Maria**, a. 16, da Napoli, studente, Medicina Legale - **Chiolero Luigi**, a. 78, da Borgo Revel, manovale, C.R.I. Sassi - **Tibaldi Teresa**, a. 55, da Bra, casal., Osp. Molinette - **Dolcetta Ignazio**, a. 74, da Catania, [illegible], Medicina Legale - **Picchio Teresa**, a. 43, da Ferrere, casal., Osp. Cottolengo - **Poggio Domenico** in Borgo, a. 57, da Bistagno, magazziniere, Osp. Molinette.

Oggi alla Radio

Giornale radio ore 8, 13, 17, 20, 23 - 8: Musiche del buon giorno - 9.30-10.30: Musica - 12: Musica sinfonica - 13.30: Banda della G. N. R. - 15.15: Dal teatro Lirico di Milano: «Don Giovanni», dramma giocoso in 2 atti dell'Abate L. Da Ponte, musica di Mozart - 19: Canzoni napoletane, complesso diretto dal maestro Stocchetti - 19.30: Centuria serale dell'O. B. di Torino - 20.30: XXI Aprile - 21: Inni e canti patriottici - 21.30: La voce del Partito - 22: Orchestra d'archi - 22.30: Concerto del violinista Gennaro Rondino; al pianoforte Nino Antonellini.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: ore 17 precise Compagnia Bimbi alla ribalta, con la Fiaba-Rivista «Non c'era una volta» di Dani-Fid-Ego.
TEATRO DEL POPOLO: ore 16.30 «Il Trovatore» (Francesco Merli)
SALETTA DEL GRIFO v. Viotti 5: «16 paesi» di [illegible]. Orario 10-12.30; 14.30-18.30.

GALLERIA CIGALA via Roma 237 bis Mostra pittura Borraccini Ferdinando: 10-12.30; 16-19.30.
MOSTRA «GUERRA CONTRO L'ARTE» Piazza San Carlo 195: dalle ore 10 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.
ATTUALITA' CINE Piazza San Carlo 136: recentissimi documentari dalle 14.30 alle 18
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA del C.A.I. - Monte dei Cappuccini - Orario di apertura: 10-17.30.

TEATRI: Spettacoli di domani

CARIGNANO: ore 14.15 e 17.30: Comp. «Bimbi alla ribalta» con la Fiaba-Rivista «Non c'era una volta» di Dani-Fid-Ego.
TEATRO DEL POPOLO: Ore 15.30 «Il Trovatore» (Francesco Merli)

Spettacoli cinematografici

Vittoria: Il cinema delle meraviglie, comico, Doc. Verona. U. 19.30
AMBROSIO: «Il Diavolo in bottiglia» Brigitte Horney. Ult. 19.15.
CORSO: «Si chiude all'alba» Germana Paolieri, M. Doro. U. 19.15
Supercinema: «Processo delle zitelle» Ondina Maris, Gandusio, Villa
NAZIONALE: Principessa Czarda
TORINO: «La bella Yvonne». Apertura ore 13; ultimo 19.30.
DORIA: «Congo Express», Deltgen.
ALPI: «Dopo divorzieremo» ap. 14.
ASTI: 15 «Scandalo al villaggio».
IMPERIALE: Francesco I e Var.
ELISEO: «La donna perduta».
Aquila: «Pattuglia d'amore» e V.
FREJUS: «Non me lo dire» e F.lli Lupi «Gianduja castello fantasmi»
Palermo: ap. 14 Il perduto amore (a colori) con Kristina Soederbaum
Moderno: Calafuria e Var. Ciccio, Doretta, Del Mare, Martini.
OLIMPIA: «Cavitoge». H. Albers.
Lucento: «Scandalo al villaggio»
AQUA: «Harlem» e Varietà.
AURORA: «Raggio di sole».
Radium Il perduto amore (colori)
MILANO: «Scampolo».
Brescia I bambini ci guardano. V.
PO: «Angeli sulla terra» (ap. 14)
Roma: Castellana di Aquila Nera.
SOCIALE: «Idillio a Majorca».
DORA: «Dente per dente» e Var.
DIANA: «Sogno di Butterfly».
ITALIANO: v. Cristoforo Colombo 30 «Addio giovinezza» (successo).
V. Veneto: Avventura di Butterfly
ROMANO: «Carnevale d'amore» e Rivista «E' arrivata la felicità».
EXCELSIOR: Amante nell'ombra.
COLOSSEO: «Dopo divorzieremo».
ASTRA: Uomini contro la morte.
LUX: «Angeli senza paradiso» di W. Forst, con L. Ullrich. U. 19.

«ANGELI SENZA PARADISO» IL FILM «RICHIESTISSIMO»
da una infinità di pubblico è stato riesumato al *Lux* da un grande concorso di spettatori, che si è deliziato alla voce incantatrice della protagonista ed alla musica nostalgica dell'*Incompiuta* di Schubert personaggio dominatore del bellissimo e commovente lavoro, stupendamente incarnato da Hans Jaray. Venne riveduta con vivo piacere anche la brava e suggestiva *Luise Ullrich*, altra gemma del film, che *Willy Forst* ha mirabilmente trattato. E' un'ondata di grande arte di cui il pubblico respira, deliziato, a pieni polmoni, l'immutata freschezza.

OGGI al VITTORIA
«Il Cinema delle Meraviglie»
il film che vi meraviglierà.
Un variopinto insieme di gusto e originalità novità presentato con strepitosa influenza da un celebre comico e arricchito, da un fabbroso intermezzo a «disegni animati», dalla policroma fantasia di Antonio Rubino che porterà grandi e piccini in una terra di sogno. Dalla fiaba si ritornerà alla realtà coi virtuosismi di pattinatrice di Edilda Cecchini, non senza essere andati prima a... caccia di rettili. Insomma un film straordinario, prodotto dall'Incom, presentato dall'Enic.

UN PROCESSO al SUPERCINEMA
Niente paura: non è un processo grave o «a porte chiuse»: è un processo da cui esula ogni tristezza: si tratta dell'attesissimo, originale, piccante film: *Processo delle zitelle*, dal quale il simpaticissimo *Roberto Villa* esce condannato, ma dalla graziosa *Ondina Maris* e dal garrulo *Antonio Gandusio*, i beniamini di tutti i pubblici.

GIANDUJA al FREJUS
oggi cambia programma con la nuova Baita «Gianduja nel castello dei fantasmi». Film «Non me lo dire» (comicissimo). Gianduja 16; 19. Film: 14; 17; 20. Tram 12-3-10.

PALERMO E RADIUM
«*Il perduto amore*»
capolavoro delizioso e passionale dai colori meravigliosi, stupenda interprete *Cristina Soederbaum*.

«LA BELLA YVONNE»
al *Cine Torino*.
Una vicenda drammatica ed una forte interpretazione. Continuano con successo le repliche.

«I BAMBINI CI GUARDANO»
al *Cine Varietà Brescia*.
Grande successo del capolavoro col piccolo De Ambrosis. Sulla scena scelti numeri di varietà.

«IDILLIO A MAJORCA»
ottiene un brillantissimo successo al Sociale coi suoi amori più freschi in una cornice di sogno.

GRANDE VARIETA' AQUILA
Grande successo dell'orchestra attrazione M.o Savio, coi suoi 18 prof. Schermo: *Pattuglia d'amore*.

†

Al suo posto di lavoro, improvviso malore stroncava la nobile e laboriosa esistenza di

Gillio Vito

Profondamente costernati, ne partecipano la immatura scomparsa: la moglie **Ramella Irene**; il figlio **Riccardo** con la consorte **Di Fatto Emma**; i cognati **Mondino Giovanni** e **Bertola Cipriano** con le rispettive famiglie; la cognata **Ramella Margherita**; i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica mattina alle ore 10.30 partendo da corso Regina Margherita n. 15.

La **Direzione**, gli **impiegati** e le **Maestranze** della S.A.G.I. Lanificio Italiano Torino, annunciano con profondo dolore che il 20 corrente improvvisamente decedeva al suo posto di lavoro **GILLIO VITO**, Capo Tessitura, da lunghi anni affezionato collaboratore, stimato da quanti, avendolo vicino, ebbero modo di apprezzarne le doti di attività, bontà e specchiata rettitudine.

Pompe Fun. Castellano e C., tel. 41-222

Dopo una vita tutta dedita al lavoro ed al sacrificio, questa mattina alle ore 6, munita dei Conforti religiosi, all'età di anni 79, chiudeva la sua vita terrena l'anima buona di

Rosso Onorina v. Pattono

Nel dolore che non ha conforto ne danno il triste annunzio: il figlio **Angelo** con la consorte **Istria Anna** ed i nipotini **Franco** e **Robertino**.

La sepoltura avrà luogo alle ore 10.30 di domenica 22 corr. partendo dall'Astanteria Martini di via Cigna.

Si ringrazia fin d'ora chi vorrà partecipare alla triste cerimonia.

Torino, 20 aprile 1945. (13379

Dopo lunghe sofferenze sopportate con fede cristiana è mancata all'affetto dei suoi cari il 16 marzo 1945 in Govone

Maria Antonietta Friuli

Ne danno l'annunzio: i genitori **Antonio** ed **Edvige Ferrari**; il fratello ing. **Ferruccio** con la consorte **Giorgina** e famiglia. (13378

Lontano dalla sua Genova, munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari dopo una vita tutta dedicata alla famiglia, al lavoro, alla Patria

Emanuele V. Parodi
Armatore

La consorte **Maria Purtonello** ed i figli **Ninetta** (Ionian), **Giorgio** con la consorte N. D. **Elena** dei Conti **Gola di Florian** e figli, **Elena** con il consorte **Luigi Clarey** e figli, **Enrico**, i fratelli **Emilio** con la consorte e figli, **Vittorio** con la consorte e figli, la sorella **Giuseppina Raimondini** con il consorte e figli, le cognate, i nipoti ed i parenti si uniscono a tutti quanti lo conobbero per tenerne caro il ricordo.

Per espressa volontà del caro Estinto il presente annunzio viene pubblicato a tumulazione avvenuta, e la famiglia non prende il lutto. 5058

Mandello Lario, 18 aprile 1945.

Le **Società per Az. Emanuele V. Parodi** e **Moto Guzzi** annunziano la scomparsa del loro Fondatore e Presidente.

La Famiglie **Guzzi** prendono parte al cordoglio della Famiglia Parodi.

Dopo una vita di angelica bontà, dedicata alla Famiglia e alle opere di bene, nella luce della più alta Fede in Dio, munita dei Conforti religiosi, assistita da tutti i suoi figli, il mattino del 16 corrente santamente spirava

Elisa Negri vedova Sciolla
di anni 85

Uniti in profondo rassegnato dolore, La piangono e danno il triste annunzio i figli:
Giuseppe con la consorte **Giulia Motta** e figli **Elisa Paola** col consorte **Umberto Marchetti Nicola** unitamente alla piccola **Bianca Maria**; **Alberto**;
Maria;
Alberto;
i nipoti **Sciolla Lagrange, Giordano, Gurzia, Avenati-Bassi, Motta, Grillo, Cross.**

Per espresso desiderio dell'Estinta, non fiori, ma preghiere e opere di bene.

I funerali avranno luogo il 18 corrente alle ore 9.30 in Langosco, ove la cara salma sarà tumulata nella tomba di Famiglia.

La presente tien luogo di partecipazione personale. (A
(Pavia) Langosco, 16 aprile 1945

Cristianamente preparata e rassegnata al Divino Volere, è volata al Cielo stamane, dopo lungo soffrire,

Maria Rocchia n. Porlo
d'anni 43

Straziati La piangono: il marito **Giuseppe**, la figlia **Rina**, i Genitori, il fratello **Bartolo**, la sorella **Margherita** col marito **Bertero**, e **Ottavia**, i cognati **Spirito** con la moglie **Pignata**, **Fierina**, **Antonio** con la moglie **Alietta** (in Francia), **Francesca**; la cognata **Rina** col marito **Astegiano**, i nipoti e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo sabato 21, alle ore 9, partendo direttamente dalla Cascina Reburdo.

UNA PRECE

Carmagnola, 19-4-1945. (8

La famiglia **Astegiano** prende parte vivissima al dolore che ha colpito la famiglia Rocchia con la irreparabile perdita della **Signora MARIA**. (8

Tragico destino troncava la giovane e pure esistenza di

Liola Pernigotti
di anni 22

Straziati ne danno il ferale annuncio, a funerali avvenuti, la mamma **Matilde De Giorgis**, il babbo **Gaetano**, il fidanzato Geom. **Mario Surra**, la sorella **Maria Luisa** col marito Rag. **Alberto Ramello** e figli, **Piera** col fidanzato **Cesare Prati**, i fratelli **Gian Carlo** con la moglie **Isa Appendino**, **Jacopo**, il padrino e la madrina sig. **Cesare** e **Felicita Berardo**, zii, zie e parenti tutti.

La presente serve di partecipazione. 13364

La **S. A. F.lli Bazzella fu Federico & C.** con gli **impiegati** e le **Maestranze**, si associano al dolore della famiglia Pernigotti per la dolorosa perdita della loro diletta **FELICITA**, affezionata collaboratrice della Società.

Novara, 20 aprile 1945.

Un anno è passato ma non valse per diminuire la dolce memoria dell'indimenticabile

Cesare Botasso

Con dolore che non ha conforto lo ricordano la moglie, suoceri, parenti, amici, e tutti quanti conobbero la sua bontà.

Le Messe anniversarie verranno celebrate a Torino il giorno 24 corrente ore 8 nella Chiesa di Cristo Re corso Napoli 62; a Narzole il 26 ore 9; a Passatore (Cuneo) il 27 ore 9. (14

E' mancata all'immenso affetto dei suoi cari

Massa Teresa n. Tibaldi

Ne danno il doloroso annunzio: il marito, la figlia **Mariuccia** col marito e il piccolo **Vanni**; il figlio **Giovanni**, prigioniero in America, con la fidanzata **Maria Gorba**; il fratello **Tommaso** e consorte e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 21 c. m., ore 14.30, alle Molinette.

Il presente serve anche di ringraziamento. (8

Da un anno riposa nella pace eterna l'anima eletta della compianta

Lucia Trinelli

Il fratello, le sorelle, nipoti e cognati con infinito rimpianto La ricordano a quanti La conobbero e innalzano preci di suffragio. (8

Nell'anniversario sarà celebrata una Messa solenne il giorno 25 aprile alle ore 9, nella Chiesa di S. Filippo.

Dopo una vita dedicata allo studio chiudeva cristianamente la sua esistenza il

Prof. Mario Christillin
Ex-Combattente 1915-1918
Decorato al Valore

Ne danno il triste annunzio a funerali avvenuti: la moglie **Onorina Buschetti**, il figlio dott. **Renato** con la moglie **José Cheyel**, il piccolo **Gian Maria** e parenti tutti.

Trofarello Torinese, Villa Fontana, 18 aprile 1945.

Autotrasporti Fun. Pons - Telef. 560-426

Il 13 aprile in Bolzano è deceduto

Cuffia Tommaso

Con dolore lo annunciano: le sorelle **Carlotta** e **Caterina Ferrari**, il cognato **Mario**, le nipoti **Matilde** e **Maria Luisa** e parenti tutti. 13378

Torino, Carignano 19 aprile 1945.

Nella chiesa di S. Filippo, in occasione del 1° anniversario della morte, verranno celebrate Messe di suffragio il 26 corr. dalle ore 7 alle 9.30 per l'anima generosa del

Dott. Emilio A. Bertagna

caduto nell'adempimento del suo dovere. 5050

La famiglia sarà grata a quanti si uniranno alle sue preghiere.

Torino, 21 aprile 1945.

La S. Messa di trigesima in suffragio del compianto

Lino Antonio Ariagno

sarà celebrata il 5 maggio alle ore 8.30 nella Parrocchia S. Cuore di Gesù, via Nizza 56. 13360

MEMENTO

LUIGIA BAUDO NOVARINO ha da tre anni lasciato i suoi cari nel dolore e nel rimpianto. Messe in suffragio della sua anima bella saranno celebrate al Cenacolo di [illegible] (Isola di Verbania) e la famiglia è riconoscente a quanti a lei si uniranno nell'affettuoso ricordo.